Collown - Pellewe - ecr.

Wellow Johnson - Pellewe - ecr.

Jallowa John (Arro

Spevita a "l'Abouts seu'aite" e nome pufflicata

A Venezia

Attività di una galleria

Vogliamo segnalare l'attività di una galleria di giovani sorta a Venezia pece depe la liberazione. E' la galleria dell'Arce, che ha la sua sede giù del pente della Paglia, nel palazze delle Prigioni. E' una emanazione del Centro giovanile di unità della cultura, e il fatte che in questa iniziativa nessune dizze messe da scepi speculativi, permette ai dirigenti di agire con felice spregiudicatezza moller pool pool one nalliallastimente delle manifestazioni artistiche. Ta galleria si prepene di pertare il suo contribute all'azione velta a sanare la prefenda frattura manifestatasi in questi ultimi decenni fra il pepolo da una parte e il mondo degli artisti e degli studioqi dall'altra, e giungere a quella fusione che il Centro appunte persegue. Per ciò che riguarda l'arte le mestre fine ad eggi erganizzate sene una buena prova di quanto la libertà d'azione s'appeggi ad un gusto vigile e aperte di scelta, il quale sempre vuele rispendere ad un concetto attivo, dell'opera artistica, fuori tanto di egni espressione circoscritta, quanto di egni morto influsso di scuela e di museo. L'atteggiamente di questi giovani, ha, naturalmente, carattere polemico. Ma è proprio nello scontro vivo delle idee e delle pesizioni, che i gievani dell'Arco cercano di risolvere la sterile immobilità di una vecchia cultura, tutta chiusa in se stessa e seddisfatta dei propri limiti, per sestituir la con una cultura nueva, intesa in sense universale, alla cui compiutezza concerrane, senza distinzione, tutte le attività dell'uomo. Di questi giorni nella sala della galleria è stata allestita una "mostra della lotta per la libertà" con cartelloni dei pittori Pizzinato e Vedova, e poesie di Eluard, Quasimodo, Gatte e Zanette; mentre alcun tempe fa allestita una "mestra del giernale murale": ambedue vive e originali, ispirate con consapevele volentà agli intenti di cui dianzi s'è dette.

IL GIORNALE DELLE VENEZIE

2 5 MAR 1946

Una originale rassegna d'Arte 20 mila visitatori

al «Giornale murale» de «L'Arco»

Il « Giornale Murale » de l'« Arco », inauguratosi nel pomeriggio di sahato alla sede del Centro di Unità della Cultura a Palazzo delle Prigloni, ha richiamato un afflusso davvero inusitato di pubblico: si calcola che circa 20 mila cittadini abbiano visitato nei giorni di sabato e di domenica l'originale rassegna, vivamente interessandosi all'esposizione. Gente di ogni ceto e di disparata sensibilità artistica è convenuta nella sede de «L'Arco», tanto che nel pomeriggio di ieri l'afflusso dei visitatori ha dovuto essere disciplinato da agenti dell'ordine pubblico onde permettere una ordinata visita. Il « Giornale Murale » dell'Arco intende offrire a tutti un primo serio orizzonte della civiltà contemporanea, dal « Gueraica » (documentazione fotografica del celebre quadro di Pablo Picasso) alla musica di Strawin ski, alla poesia di Eluard e ai recenti orientamenti del teatro e della scenografia. Il Giornale si ripeterà periodicamente illustrando e presentando al pubblico le opere dei giovani migliori nel campo dell'Arte e della Cultura, pell'intento di superare ogni forma di tradizione e di conservatorismo. Ai visitatori sono state lette poesie contemporanee italiane, spagnole, francesi, svedesi russe: liriche di giovani poeti de l'Arco: e sono state suonate musiche di Bach, Beethoven, Strawinski, Debussy ed illustrate le principali pagine del giornale.

La curiosità destata negli ambienti artistici e filoartistici cittadini dall'originale rassegna è una indubbia testimonianza del favore con cui è seguita l'opera del Centro di Unità della Cultura le cui iniziative culturali e artistiche - dal ciclo di concerti di evoluzione quartettistica alle rassegne d'arte figurativa dalla visita organizzata a Mostre e Musei ai periodici convegni di giovani poeti e prosatori — costituiscono un sifinificativo apporto dato alla divulgazione e universalizzazione delle forme d'arte meno conosciute dalla

grande massa del pubblico. Sorto mesi orsono per iniziativa di un gruppo di giovani artisti, lo « Arco » ha lanciato in questi giorni! il suo « Manifesto » e già numerose sono pervenute alla Segreteria le adesioni da parte di quanti seguono d'appresso le cose d'arte. Il « Giornale Murale » resterà aperto al pub-

blico per quindici giorni.

28 MAR 1940

Quelli de "L'Arco,,

Siamo stati a far loro visita e ci hanno riempito la testa di "Teatro nuovo,,, d'arte moderna, di convegni letterari, di poesia...

Avevamo già conosciuto gli a- je insieme fare il punto sugli orienmioi de «L'Arco». Mesi addietro, tamenti della cultura e dell'arte cronisti curiosi, avevamo messo il del nostro tempo. Pertanto i temi naso dentro le stanzette a pian-som stati appena accennati: nei terreno del Palazzo delle Prigio. prossimi numeri, invece, ci sofferni e alcumi simpatici artisti ci a. meremo a sviuppare in maniera vevano illustratto i toro program- più organica singoli problemi o mi e le loro aspirazioni. Poi, per visioni artistiche». E qui il nostro settimane e settimane da «L'Arco» interlocutore ci chiede scusa e si avevamo seguito di riflesso il gra- allontanò in fretta: è appena fiduale procedere, sempre ribaden, nita la trasmissione de «L'Histoire do in noi la convinzione che non du Soldal» di Strawinski e tocca si trattava xuna delle solite asso- a ini leggere ora al microfono ciazuni filoartistiche quali nume- (installato sull'ingombro tavolo rose puliulano in questa nostra della Segreteria) alcune poesie di Venezia, culla dell'Arte, ma di un poeti stranieri. Perchè dalla Spadagli intendimenti seri e pudora- alla Francia di Boudclaire, Matti, dai propositi degni della mag. larnèe Elward alla Svezia di Blim. Liore considerazione.

des concerts di evoluzione quar, del mondo nar no detto ai visitato. tellistica valentemente interpre- ri, attraverso la dizione dei leitori tati dal quarretto veneziano che il l'universale linguaggio dei loro Centro di Linità della Cultura letterati. organizzate alla Galleria del Cen- bordando una vecchia conoscenza. tro e qualche voltas, anche, c'era- «Organizzeremo una servie di artistica, pitteri e musicisti, sce. intende realizzare». nografi e critici, studiosi di scien. | *Sa dirci qualcosa circa il camza o di problemi filosofico-sociali. Po teatrale? ».

centi di vibrante attualismo e di di Teatro «di stile»).

si problemi artistici. letteratura?».

Prigiona doveva però essere il dera a tale interrogativo. Comuni «Giornale Murale». Concepito se que apriremo una serie di Mostre educativi che stanno alla base del liani, alternandole ad altre riser. programma del Centro, l'originale vate a giovani. Per le prime, cerrassegna in quattordici pagine, cheremo di accompganare l'espozione di quegli ideali d'Arte per discumentazioni e giudizi critici cui l'«Arco» è sorto. Mai abbiamo dell'epoca, così da orientare il vi. visto, in Venezia tanta affluenza citatore. Quanto poi al ramo leldi pubblico ed una Galleria d'arte, lerario indiremo dei periodici conmai tanto favore di consensi an- vegni di prosa e poesia per far coche da parte da chi, a digruno di noscere giovani artisti non anco. culturale, s'appressa di solito alle la critica ufficiale, curando anche esposizioni con un senso di disa, alcune pubblicazioni di opere di gro e di stupore attonito.

stro «Giornale Murale», ci ha spie- te l'adesione di nomi illustri?» gato il segretario del Centro, do- «Non cerchiamo «firme». Una reva assolvere al compito invero Galleria, poi, non può prometter. non facile di dare alla cittadinan, si di superare delle forme estetiza l'illustrazione di quanto aveva. Che ma può e dev'essere l'insegna

organismo originale e compiuto, gna di Gongora e Gercia Lorca, berg e di Karldfeldt, alla Russia Averamo assistito a qualcuno di Blok e Nekrasono trutti i Paesi

(così anche si chiama «L'Arco») «E cosa ha in programma l'«Ar. ha organizzato nella stagione in co» in materia di musica! — abvernale, eravamo stati frequenta. biamo chiesto quindi al responsatori assidui delle Mostre d'Arte bile della Sesione musicale — ab-

vamo trovati a discutere insieme manifestazioni a carattere educa. di pittura o di musica, di teatro livo-informativo in un campo non o di letteratura. Temi più dispa- umitalo alla forma quartettistica, rati giacchè l'«Arco» ha tro i suoi con particolare riferimento ad aderenti esponenti di ogni forma uno spettacolo nuovo che l'«Arco»

Era un pezzo, peraltro, che non Già: è diffizile esprimere ciò che mettevamo più piede al Centro, si ha dentro con poche parole. In-Averamo letto per istrada il ma- tendiamo rivalorizzare l'autononifesto che i soci fondatori ave. mia del Teatro da ogni forma di vano lanciato ed eravamo stati supina aderenza alla letteratura, profondamente toccati dagli ac. al naturalismo e alla pittura (ve.

serena disamina dei più comples- «E circa le arti figurative e la

A ricondurci a Palazzo delle «Non sono il più atto a risponcondo quegli intenti divulgativo. storiche sui maggiori pittori ita. costituisces un'indubbia afferma sizione dei quadri con una serie di ogni seria preparazione estetico- ra passati attraverso il vaglio del. scrittori in diti. Il

«Questo primo numero del no. «E quali arristi ospiterete? Avemo fatto sinora, noi de «L'Arco» d'una civiltà la speranza del superamento».

> «Un'ultima domanda, che avrebbe dovuto, per la verilà essere la prima: come è nato l'«Arco»?».

«Un gruppo di giovani artisti e

di oultori d'arte che si è riunita insieme, un giorno che ha accomunato especienze e propositio Aria di «bohème», creda pure. Nessun meschate tra noi o per noi. Forze di volontà, talvolta caparbietà. Non pecchiamo di superbia se le diciamo che da noi moi ti avrebbero tante cose da impa rare. Nessuno ha guadagnato un soldo: semmai oi ha rimesso un poco del suo. Con ciò intendiamo. ci, niente fervorini per batter cassa. Ora sa cerchia dei nostra inscritti va allargundos rapidamen. te: contiamo di essert un molti tra poco. Ma siamo assai prudenti nell'ammettere i soci: procediamo con piede di piombo. Chi vuol Essere con noi, non può avere che un orientamerto chiaramente conforme ai nostri presupposti e prescindere da qualsiasi ideologia di partito politico. Qui facciamo dell'arte, nient'airro».

Una lezione per molti? Chissà. Abbiamo la sensazione peraltro, che «L'Arco» sua già nei cuori di tanti. E che farà molto parlars di sè: è quello che gli auguriamo.

dal sentimento popolare attraverso le varie tappe della rivoluzione sociale: trasmissioni di musica antica e moderna MoMnteverdi, Bach, Vi. valdi. Beethlover, Debussy, Ravel, Mussorgskij, Strawinski; Mossoloff ecc.).

«TEATRO»; scenografie de «L'Edipo Re » di Sofocle e del dramma « Alle Stelle » di Andreieff; brevi frasi e illustrazioni indicatrici delle moderne tendenze intese ad imprimere al teatro un indirizzo autonomo, liberandolo dalla supira aderenza alla natura come dan servilismo letterario, riconducendo per conseguenza la parola entro un giusto confine, non dominatrice incontrastata, ma elemento di una complessa armonia.

« POESIA »: Un cartellone con alcune poesie tra le più significative del primo convegro di giovani poeti e prosafori. Sono componimenti di giovani che hanno saputo assimilare il linguaggio del loro tempo senza adagiarvisi con la passività dell'epigono, e hanno cercato rei loro travagli espressivi quello che l'artista ha oggi come sempre da cercare, non una strada maes ra per tutti, ma la propria strada, cioè l'inconfondibile timbro della propria intimità. L'altioparlar te ha poi trasmesso poesie italiane e straniere (in traduzione o in originale) di autori francesi, tedeschi, spagnoli, inglesi, clandesi svedesi, danesi, russi, allo scopo di fornire al pubblico un sommario orientamento sull'atmosfera della moderna poesia anche al di là delle Alpi.

« PITTURA »: tre mostre di cultura (M. Mafai, Stampe giapponesi, Maestri i aliani del disegno); tre mostre di giovani (personali della quindicenne Valeria D'Arbela e di Giuseppe Colonna, collettiva di giooggi tanto più agevole che qualche cultura, ma è di sempre. Resosi con vani pittori veneziani); tricromie di Maestri stranieri (Cézanne Van Gogh, Gauguir, Matisse, Bracque & suscitata dalla originale iniziativa ra volonta possibile e con precisa Picasso) il cui insegnamento, tuttodel «Giornale Murale». Commenti nozione del difficile tirocinio che lo ra vitale, pervade la lodierna pit senza dubbio di vario accento e sfu- attende sulla strada di conquiste fi- tura e sollecita i suoi sforzi di superamento, e infine, una serie di no de L'ARCO se n'è mai adontato, La battagli ade L'ARCO è dunque fotografie del «Guernica» di Pablo se scopo della sua attività non è una battaglia combattuta per dissi- Picasso nella sua ediziore definitil'applauso supiro di chi ammira pare questo equivoco, e provocare va e nei vari studi e fasi di passagsenza comprendere, ma una reazio- quell'accostamento del pubblico me- gio. Di fronte al commento che metteva in luce anche la passione politica che è alla base di questo quadro, qualcuno ha potuto forse galleria come le altre. E questo non Nè si deduca che tale battaglia arricicare il naso e gridare allo soltanto perchè accanto ai quadri vi porti per zelo polemico ad una ac- scandalo o alal contaminazione. E si ir contrano scenografie poesie, ar- cettazione in egrale e perciò cieca tuttavia rel «Guernica» (dal mome ticoli, e lo spetacolo è accompa- delle forme contemporanee, in con- di una località spagnola distrutta dal gnato alternativamente da audizio- fronto delle quali L'ARCO, come franchisti) a parte il fatto che la ni musicali e dizioni poetiche, ma qualsiasi serio movimento, non può sua travaglia a umanità si è purifisopratutto perche nella Galleria de assumere se non un atteggiamento cata e quasi senza residuo risolta L'ARCO il pubblico è sollecitato e critico e nethamente distinguere nell'astrazione dello stile, palpita vorrei dire costretto ad ascoltare, quindi l'esigenza di una severa se- qualcosa di ben più universale che a partecipare, a discutere. Uno lezione d'ordine estetico, dall'esigen- non sia una semplice oratoria polispettacolo dunque che vuole avere za culturale e civile di allineamento tica. E' qui tradotto in Tormerto di carattere principalmente polemico. del pubblico sulle posizioni più at linee l'esasperato dibattersi dell'umanità nelle spire di una sanguino-Si sa che il «Giornale Murale» E adesso due parole sull'attività sa coercizione, nella quale tuttavia rappresenta il riassunto dell'opera concreta de L'ARCO quale si riflette si lascia intravedere la speranza in

E col « Guernica », che costituisce zione di quella unità della cultura «MUSICA»: quadro generale del uno dei pezzi pi uinteressanti della cui si allude nel nome stesso della « Ciclo di evoluzione Quartettistica » serie, si può concludere la breve tenuto dal Quartetto Veneziano; cer- rassegna del « Giornale Murale », nel Ogni epoca, e qunidi anche la ni sulla evoluzione del teatro musi- quale, come chiaro risalta da una nostra, è contrassegnata da qualche cale dalla « «Serva Padrona » di Per- visione di'nsteme, si è voluto dare carattere distintivo, da una tenden- golesi alla posizione d'avanguardia una prima pratica rappresentazione za, da una atmosfera comune, nella di Igor Strawinski, che consiste in di quella simbiosi delle arti di cui quale somo contemporaneamente im- un libero affiancamento del fattore L'ARCO come Centro di Unità della mersi il pittore, il musicista, il poe- scenografico, dinamico e musicale; Cultura, aspira ad essere il simbolo. G. C.

Il Giornale murale dell' "Arco

mese fa, dopo l'affluenza di pub- to di ciò, è più facile che esso sapblico e l'abbondanza di commenti pia incamminarsi con tutta la buomatura, ed è inutile dire che nessu- nora quasi inaccesibili. ne feconda di sviluppi.

la Galleria de L'ARCO non è una tenziaria. In che cosa consiste questa polemica? tuali, di vita e insieme una esemplifica- rale ». istituzione.

ta. l'attore, lo scenografo, il regista una sintesi delle musiche scaturite! ecc. ecc. vi è una indipendenza fra tutte queste attività che sono la estrinsicazione viven'e della nostra spiritualità. Esse tutte insieme costituiscono quello che si dice una cultura, la quale è necessariamente legata ad un de erminato sostrato

storico e sociale. Esiste dunque una cultura del nostro tempo che noi cerchiamo, e con ragione, nuova. Essa non è nata oggi, e sarebbe lungo discorso, ne tocca qui a noi ricercarne le prime radici, ma ciò che importa definire è questo: quale rapporto lega la ruova cultura al pubblico medio? Un rapporto evidentemente di incomprensione o addirittura di ostilità, un non-rapporto se si vuole, e la gravità del fenomeno non ha mancato di inquietare le menti contemporanee alimentando più o meno fruttuose polemiche, ma nessur serio tentativo di miligare il dissidio.

L'addebito che si muove dunque alla nuova cultura è di avere artifificiosamente inasprita la distanza che già separava la vecchia cultura dal profano. Tra i due mondi si è scavata una fossa. L'uno e l'altro ne hanno preso coscienza e con diversa intensità se ne disperano.

Rotto il contatto, la gran massa del pubblico si è adagiata in una ficiosamente inasprita la distanza acti». Ma ecco che anche qui il contrasto anzi l'equivoco, si scopre in tutta la sua portata.

Una cultura degna di tal nome, non aspira a chiudersi nei propri limiti, ma a riabbracciare in un vasto moto critico tutto il panora. ma della tradizione, alla quale non già sterilmente si contrappone, ma s'innesta come il ramo recente al tronco secolare; a rivaludarla, a colorarla della propria visione, a perseguire in essa nuovi aspetti e nuovi valori. Si sa che l'uomo nuovo non è tale unicamente perchè scrive, compore, dipinge allrimenti che i suoi predecessori ma perchè con altri metodi e altra sensibilità rivive il patrimonio del passato. Con ciò una culturo, s eda un la lo acquista un carattere di totalità e di compiutezza, dall'altra estende a più ampio orizzonte il suo dissenso con le sopravvivenze tradizionali. E questo, che potrebbe sembrare ur punto negalivo, è invece la chiave di volta della frattura pubblico-artista di cui si diceva. L'Arte antica, in sostanza, poteva apparire relativamente accessibile alle folle solo finche esse si limilavano a chiederle una soddisfazione contenutistica o edoristica, ad ogni modo non di ordine estetico. Quando questo sarà stato compreso (e l'occasione è favorevole dacche le ultime correnti dell'Arte, troncando i vincoli della verosimiglianza hanno reso più ardua la perpetuazione del malinteso) avverrà la crisi, e sarà una crisi berefica. Perchè il pubblico più cosciente dovrà porsi finalmente dinanzi a questo datto di fatto: che il fosso di separazione tra lui e l'Arte

Spiegare che cosa è L'ARCO, è non è stato scavato dalla nuova

dio alla nuova cultura, dal quale Chiunque l'abbia visitata, sa che quest'ultima non può che verire po-

svolta da L'ARCO nei primi mesi rei 14 cartelloni del «Giornale mu- una serenità liberatrice.



A PIZZINATO - Interno di baita

PITTORI DELL'"ARCO,,

Vedova e Pizzinato

spressione e la merce artistica ad necessità del tempo.

una più vasta e profonda esigenza La pittura di Vedova è ancora nuti schietti nel suo interiore volontà di chiarificazione l'arte è massima fiducia. Pizzinato ti come gli occhi di una bamrinnovamento, spirituale, morale, per la ricerca della realtà.

ne popolare l'opera dell'artista ed tura.

oun erano esposti dei cartelloni den ragioni rivoluzionarie, alimento da questa questione del popolo e pitteri Pizzinato e Vedova — gii aila sun esistenza. stessi autori, aderenti al movimen. In Pizzinato la preoccupazione Ecco in quale spirito, Pizzinato to dell'Arco, iscambien limente si icstante di cosciente, vigi- ed io, abbiamo fatto questi carnoscere la oro volontà di contri- duro nel trattare prima verso di quistione. buire al rinnovamento della cultu sè che verso gli altri e quel strinra e deil'arte.

Vedova

Se la vita dell'uomo ha un sen so egli, in egni manifestazione esprime se stesso e ogni atteggia. mento di cicirsenso o di protesta, dell'uomo è in relazione al suo modo di essere nella v.ta.

Per l'uomo non bestia, per l'uomo vero la vita ha senso solo secondo un imposto rigore che de. terminando la sua azione e la sua opera lo precisa, 10 rende responsabile e giudice di se slesso.

Per un siffatto uomo - amore alla vita, senso della giustizia, vo. lontà di libertà sono condizioni necessarie al suo esistere, indispensabili al raggiungimento del. la sua ventà e l'artista, più d'or gni altro, ha queste necessità ed e per questo che gli artisti più vivi sono sempre stati antifascisti e che i migliori tra essi hanno combat-

tuto contro il fascismo Ciò premesso ed essendo oramai universalmente riconosciuta la necessita e un atto l'azione di rinnovamento di ogni altività umana, sia delle sue forme di organizzazionie siociale che celle sue attività spirituali la nostra riducia per il raggiungimento di quisite mete va a quegli ucmini che hanno dimostrato con i fatti, partecipando alla ictta per liquidare un mordo in decomposizione, le possibilità di confiribulire effettivamente alla creazione di una civiltà nuova che russomigli a quella cui aspiravano e per la quelle si sono battuti.

Vedova pittore è uno di questi uomini. Partigiano ha lottato per la sua e per la libertà d'Italia, pittore lotta per raggiungere attraverso l'arte una sua verità in cuit gli altri pressano riconoscersi, Ho detto lotta perchè anche l'ante è faticora conquista, ma Vedova ha molte possibilità di vittoma.

Le necessità di adeguare l'e. spirito vivo sente e assimila le gere parole è sintomo di una vo-

spirutuale sussiste nei giovani ar protesta, anarchia, azione e con- (così penso sia la sua pititura) tisti at eggiamenti rivestiti e quasi danna e non è priva di contami- stringere alla gola una conquista. di polemica ma sempre sinceri. E nazioni, ma io l'ho vsto lavorare E' profonda gioia sentirsi umasempre mei più pensosi, nei più ed improvvisare con la e sicurezza ni, avere doni da fare, aggiungeconsapevolmente maturati o in e padronanza di mezzi che non mi re al rivelato una rivelazione! quelli che si ricercano con aria e è possibile non concedergli la Mostrarsi bianco su bianco intat-

Dell'ultima di queste mostre la volontà di fare sen.pre i confi si di una società diversa dove l'uo. della « Mostra della lotta per la con se stesso, di vigilersi, di cer mo si identifichi nei nuovi principi ubertà » chiusasi il 1.0 maggio in carsi addentro e di trarne lezioni, (Immagini vive dovranno balzare

presentano ai lettori del « Mattino le, « nomo » lo fa prima ancora li llorii delle libeità, perchè abdel Popolo » al fine di far loro co. che esvere Littere, « umano ». E biemo sentito nel pugno la nostra

vista in rapporto ad un complesso l'izzinato sociale, tand da garantire dopo Noi sappiamo che le esigenze na più e noi siamo così attaccati tanto dolore l'avvento di un mondo camminano e i quadri, passato il alla vita da essere disposti a lotmigliore di nomini liberi in lotta tempo, possono venir meno allo tare per la sua verilà. Per amore per la ricerca della realtà.

stesso autore che li ha dipinti.

La Galferia «L'Arco» nella con Noi dipingiamo, gli altri cercano dalle convenzioni che non hanno sapevolezza che il divorzio fra il di cogliere la vita voluta nel qua tenuto tutte le loro promesse. Upubblico e l'arte sia dovuto non dro, spesso non riesciono che a ta na nuova poetica è nata testimo all'artista ma alla cattiva educa. gluare un mantello ed a scoprirme nianza di nuove esigenze. Possiazione della massa in una serie suc- un solo lato, così lo scambio ri mo cra cogliere immagini nostre cessiva di mostre di diverso ca. mane aperto per queste nostre e intuire poetiche libere sempre rattere vuol contribure a rende possibilità di intuizione e di cul più nostre per l'avvenire, che ci a rompere le harrière che divido. Pizzinato è uno dei pochi che in ci fa tentare l'espressione di nuono pubblico ed artisti. Italia battono via viva, c'è in lui vi contenuti che aiutino il formar-

Vedova



G. VEDOVA - Fucilazione dei tredici

- 6 MAG. 1946

Arti figurative de «L'Arco»

La Sezione « Arti figurative e plastiche » de « L'Arco » (Centro di Jnità della Cultura), ha tenuto la sua
prima riunione e si è costituita legalmente raccogliendo pittori, scultori
critici ed architetti che. secondo lo
spirito del manifesto, occupano oggi
una posizione di chiara coscienza del
clima culturale ed artistico contemporaneo. La Sezione comprende finoruna cinquantina di iscritti tra cui i
pittori Guidi, De Luigi, Santomaso e
Vedova, gli scultori Viani e Basaldeila, i critici Marchiori e Ferrante, gli
architetti Cherubini e Infanti.

Nel corso della seduta è stata stal'adesione alla Camera Contederale del Lavoro, sono stati discussi vari problemi riguardanti le attività artistiche tra cui il «Premio Bu
rano » ed eletto il rappresentante del
la Sezione nella persona del Prof.
Armando Pizzinato.

Le adesioni alla Sezione « Arti Figurative e Plastiche » si ricevono presso la Segreteria de « L'Arco » cgni giorno dalle ore 10 alle ore 12.50 e dalle ore 16 alle 18.30.

« L'Arco » ricorda inoltre che an seguito alle numerose iscrizioni si sono già costituite le altre sezioni « Teatro » e « Scienze » (che ha già iniziato i suoi lavori), « Lettere », « Musica ». e « Scienze » delle quali verranno tra breve tenute le rispettive riunioni e stabiliti i programmi.

" garrettino. Sera, 4/8.5.1946

Venera Venera Callena Jen Aco

Di una galleria

Dopo la «mostra del giornale murale», di attualità vivissima e interessante, ecco che la galleria aell'Arco apre, con cartelloni di Pizzi.
nato e Vedova, e poesie di Eluard
Quasimodo Gatto e Zanotto, la «mostra della lotta per la libertà», altrettanto originale e consapevole

della precedente.

L'attività dei giovani dell'Arco, che è emanazione del Centro giovanile di unità della cultura, menta di essere, non solo segnalata al pubblico vasto, ma sostenuta da tutti coloro che si interessano alle cose dell'arte. Il jatto che in codesto lavoro nessuno sia mosso da scopi speculativi, permette ai dirigenti di agire con felice spregiudicatezza, non limitata che dall'intento di sanare la profonda frattura manifestatasi in questi ultimi decenni fra il popolo nostro da una parte e il mondo degli artisti e degli studiosi dall'altra, e giungere a quella jusione che il Centro appunto persegue.

Per ciò che rigaarda l'arte, le mostre fino ad oggi allestite nella galleria sono esempio probante di quanto la spregiudicata libertà d'azione s'appoggi ad un gusto vigile e aperto di scelta, il quale sempre vuole rispondere a un concetto attivo dell'opera artistica, fuori tanto di ogni espressione circoscritta quanto di ogni morto influsso di scuola o di museo. L'atteggiamento di questi giovani ha, naturalmente, carattere polemico. E tale impronta non potrebbe non avere: ognuno lo capisce. Ma è proprio nello scontro vivo delle idee e delle posizioni, che essi cercano di risolvere la sterile immobilità di una vecchia cultura o, per dir meglio, di tante vecchie culture, tutte chiuse in se stesse e soddisfatte dei propri limiti, per sostituirle con una cultura nuova, intesa in senso universale, alla cui compiutezza concorrano senza distinzione tutte le attività dell'uomo.

Ai giovani dell'Arco dichiariamo qui la nostra simpatia, anche se tal. volta le idee da noi espresse non aderirono in pieno alle loro. E può darst che pure in seguito non sempre aderiscano. Ma sappiamo che non è l'applauso tiepido e convenzionale che essi chiedono, sibbene una comprensione umana, una effettiva e schietta solidarietà. Per

questo stamo con loro.

Aminta

(Calleria Stri) Area

Gattettino-gesa 1º mas 20 1942

L' « Arco » riprende

la sua attività culturale

La Segreteria de «L'ARCO» comunica che si è riaperta in questi giorni la sede a Palazzo delle Prigioni ni la sede a Palazzo delle Prigioni Ponte della. Paglia per la ripresa dell'attività culturale 1947.

«L'ARCO» continuerà ad essere quest'anno, coerentemente all'indirizzo assunto fin dalla sua nascita, un libero circolo di cultura moderna per attendere, al di fuori di ogni particolare limitazione programmatica, a un coscienzioso esame della cultura di qualsiasi tempo al lume di una sensibilità moderna.

«L' Arco » si propone inoltre, sul concreto piano sociale, di affrontare con impegno il delicato problema del rapporto Arte - pubblico; di promuovere cioè una sempre più vasta diffusione dell'Arte contemporanea in quella parte del pubblico rimasto finora nel suo isolamento, più o meno passivamente ancorato a infecondi pregiudizi tradizionali.

Per cominciare «l'Arco» presenterà nel giornale murale di Marzo quadri, articoli, poesie, definizioni programmatiche di giovani tendenti ad offrire un quadro spontaneo dello stato d'animo dominante nella più recente generazione artistica.

Nella sede avranno luogo letture giornaliere per soci e simpatizzanti. Da lunedi sono in programma poesie di Arnaldo Momo e successivamente poesie di Umberto Saba.

UN COLONNELLO INGLESE, alloggiato all'Albergo Europa, ha denunciato ieri alla nostra Polizia la misteriosa spariizone di 9000 lire che egli teneva in tasca d'un giubbotto di pelo.